

LAVORO ■ Poche novità dal tavolo di confronto in Regione. Ad oggi c'è lavoro per sole 350 persone

Ex «Celestica», pollice verso su 660 addetti

(Ho) Un tavolo «monco», durante il quale la proprietà ha preso pochi impegni. Anzi, ha fatto una parziale marcia indietro rispetto al progetto fotovoltaico. Questo il bilancio tracciato dai sindacati presenti al vertice tenutosi giovedì in Regione, alla presenza di tutte le parti in causa nella vicenda della crisi del comparto ex Celestica di Velasca: la proprietà Bartolini progetti, la Regione, la Provincia di Monza e Brianza, il Comune di Vimercate, e appunto i sindacati.

Durante l'incontro (che i lavoratori chiedevano da tempo a gran voce in vista dell'ormai imminente scadenza della cassintegrazione per 210 di loro, fissata per il 22 febbraio) l'azienda ha infatti illustrato il piano di rilancio che si concentra sui servizi di elettronica, progettazione e lavoratori e su progetti wi-max. Sospeso, invece, per il momento il progetto per la produzione di pannelli fotovoltaici (pare per motivi prettamente economici. Il tutto, passando ai numeri, per un saldo negativo di lavoratori impiegati di circa un centinaio (destinati probabilmente al

prepensionamento). «Purtroppo non ci sono notizie molto confortanti - ha commentato deluso **Gigi Redaelli**, responsabile provinciale della Fim Cisl - Innanzitutto si è trattato di un incontro interlocutorio e in assenza di alcune (Telit e Sofit) delle parti in causa che a suo tempo avevano sottoscritto i protocolli di intesa per il rilancio del comparto. Detto questo non abbiamo sentito nulla di nuovo. Da una parte si parla di progetto per il wi max ma dall'altra si frena sul fotovoltaico. Inoltre hanno ribadito che al momento nel comparto c'è un carico di lavoro per un massimo di 350 addetti, contro i 660 complessivi. Ciò significa scarse prospettive per i 210 in cassintegrazione e per altri cento circa destinati al prepensionamento. Non mi sento quindi al momento di condividere il giudizio positivo della Provincia sull'esito di questo incontro. Ora attendiamo comunque la convocazione per discutere con l'assessore regionale Rossoni della cassintegrazione in deroga, in vista della scadenza di quella ordinaria del 22 febbraio».

PROVINCIA ALLEVI E COLOMBO

«Moderatamente soddisfatti»

(Ho) Se i sindacati non hanno nascosto tutto il loro scetticismo rispetto ai pochi impegni presi durante la riunione di giovedì scorso, di avviso opposto sono i vertici regionali. «La proposta illustrata dall'azienda - ha commentato l'assessore al Lavoro della Provincia di Monza e Brianza **Giuliana Colombo** - ci rende moderatamente soddisfatti, visto che finalmente si comincia a ragionare su proposte concrete di reindustrializzazione dell'area. Su questo punto la filiera delle istituzioni che sta seguendo questa complessa vicenda è davvero compatta». Soddisfatto anche il presidente della

Provincia, **Dario Allevi**, che ha sottolineato l'importanza del ruolo che in questa vicenda potrà svolgere il Distretto Hi tech del Vimercatese. «E' auspicabile - ha spiegato che la Fondazione del Distretto giochi un ruolo vero in questo processo di reindustrializzazione, per offrire all'intera area un orizzonte di lungo periodo rispetto ai piani di investimento e sviluppo». Al termine del vertice azienda e sindacati si sono dati quindici giorni di tempo per esaminare il piano di rilancio e raggiungere un accordo prima della scadenza della cassintegrazione, fissata per il 22 febbraio.